

## Accordo storico tra Italia e Svizzera, firmata l'intesa su frontalieri e ristorni

**Pubblicato:** Mercoledì 23 Dicembre 2020



L'Italia e la Svizzera hanno firmato a Roma il **nuovo accordo sull'imposizione dei lavoratori frontalieri** e un **Protocollo che modifica la Convenzione** per evitare le doppie imposizioni.

### **LEGGI IL TESTO ORIGINALE DELL'ACCORDO**

Il nuovo accordo **sostituirà quello attualmente in vigore**, risalente al 1974, migliorerà sensibilmente l'attuale dispositivo di imposizione dei frontalieri e contribuirà a mantenere le buone relazioni bilaterali tra i due Paesi.

Il nuovo accordo è stato **firmato dalla segretaria di Stato per le questioni finanziarie internazionali, Daniela Stoffel**, e dal **viceministro italiano dell'economia e delle finanze, Antonio Misiani**. Verificata l'impossibilità di firmare il testo così come parafato nel 2015, **quest'anno erano ripresi i colloqui tra la Svizzera e l'Italia** che hanno portato, negli ultimi mesi, a modifiche del precedente progetto di accordo che rappresentano una soluzione soddisfacente per entrambe le parti.

Ci sono stati momenti in cui l'accordo sembrava a un passo dalla conclusione ma, spesso a causa dell'instabilità dei governi italiani, si è dovuti ripartire da zero. In altri momenti l'accordo è stato causa di tensioni e battaglie politiche, molte delle quali hanno fatto leva sulle intolleranze e il sentimento anti italiano. **LEGGI GLI ARTICOLI SUL TEMA**

Il processo conclusivo di definizione dell'accordo è stato accompagnato da consultazioni con le autorità dei Cantoni dei Grigioni, del Ticino e del Vallese, nonché con le organizzazioni sindacali e l'**Associazione dei comuni italiani di frontiera**. L'entrata in vigore del nuovo accordo **richiede la ratifica dei Parlamenti di entrambi i Paesi**.

## **Gli aspetti principali sono i seguenti.**

**Regime ordinario:** l'imposta che lo Stato in cui viene svolta l'attività lavorativa applicherà sul reddito da lavoro dipendente per i nuovi frontalieri passerà all'80 per cento, contro il 70 per cento previsto inizialmente nel progetto di accordo parafato nel 2015. I nuovi frontalieri saranno assoggettati ad imposizione in via ordinaria anche nello Stato di residenza, che eliminerà la doppia imposizione. Coloro i quali entrano nel mercato del lavoro come frontalieri a partire dalla data di entrata in vigore dell'accordo saranno considerati come "nuovi frontalieri".

**Regime transitorio:** coloro i quali lavorano o hanno lavorato nei Cantoni dei Grigioni, del Ticino o del Vallese nel **periodo compreso tra il 31 dicembre 2018 e la data di entrata in vigore del nuovo accordo** rientrano nel regime transitorio applicabile agli "attuali frontalieri". Gli attuali frontalieri continueranno a essere assoggettati ad imposizione esclusivamente in Svizzera. **La Svizzera verserà fino alla fine del 2033 una compensazione finanziaria a favore dei Comuni italiani di confine** pari al 40 per cento dell'imposta alla fonte prelevata dalla Svizzera. Dopo questa data, la Svizzera conserverà la totalità del gettito fiscale.

**Definizione di frontaliere:** il nuovo accordo fornisce una definizione di "lavoratore frontaliere" che include i lavoratori che risiedono entro 20 km dalla frontiera e che, in linea di massima, rientrano ogni giorno al loro domicilio. Essa si applica a tutti i frontalieri (nuovi e attuali) a partire dall'entrata in vigore dell'accordo.

**Clausola antiabuso:** il nuovo accordo contiene una disposizione finalizzata a impedire i potenziali casi di abuso in relazione allo status di "attuale frontaliere".

**Reciprocità:** l'accordo si fonda sul principio di reciprocità.

**Riesame:** l'accordo sarà sottoposto a riesame ogni cinque anni. Inoltre, una clausola dispone che siano previste consultazioni ed eventuali adeguamenti periodici in materia di lavoro agile/telelavoro.

In occasione della firma dell'accordo, la Svizzera e l'Italia hanno anche **effettuato uno scambio di lettere**, inteso a precisare l'interpretazione di determinate disposizioni del nuovo accordo sui frontalieri e a garantirne la corretta applicazione. In particolare si conferma che il prelievo alla fonte è il solo metodo di imposizione applicabile ai lavoratori frontalieri.

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it